



CONVITTO CITTÀ'

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

Anno XII - N.33 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli





3 EDITORIALE

Angelo Moreschini: *La sfida del Convitto alla pandemia*

6 LABORATORI LETTERARIO, SCIENTIFICO E ARTISTICO DELLA SCUOLA SEC. I GR.

Noemi Proietti: *Mangiare sano ci cambia la vita*

Camilla Nese 3A: *L'alimentazione bilanciata*

Chiara Penna 2A: *Sono Chiara*

Ragazze e ragazzi della 1C: *Il Paese delle arti*

Pierfrancesco Pallante 1C: *Pavia*

Swami Transulti 1C: *Verona*

Sara Piergiovanni 1C: *Torino*

Camilla Giuliani e Alida Cacace 1A: *Dalla cellula*

14 Laboratori di Enogastronomia e Sala dell'Alberghiero

Danilo Viscontini 4B e Carlotta Bartiromo 4A: *La riscossa*

Angelo Moreschini: *La dolce intesa*

Andrea Palazzoni 4B: *Il come si fa*

Lucilla D'Alessandro: *Saluto per il Natale 2020*

Kira Krugher 4A: *I ragazzi dell'Alberghiero incontrano N.O.I.*

Daniela Sabucci; *L'orto sinergico*

20 LABORATORI LETTERARI E ARTISTICI SCUOLA PRIMARIA

Anna Fradiacono: *Cari bambini*

Le insegnanti delle Classi 2^e: *Carnevale tra i banchi*

Mara Salvati: *Uomo di Neanderthal sono...*

Elisabetta Giocondi: *Alla scoperta dei vulcani perduti!*

Luana Tani, Maria Antonia Carlucci e gli alunni delle classi 4A, 4A bis, 4B e 4B bis: *La stagione fredda*

Le Insegnanti delle classi 5^e: *L'arte incontra l'inverno*

Vincenzo Bucciarelli: *Atterrati sul misterioso pianeta...*

Vincenzo Bucciarelli e Sara Vargiu: *Con la forza degli antichi*



DIRETTORE EDITORIALE

Rettore Prof. Antonio Manna

DIRETTORE DI REDAZIONE

Ed. Prof. Angelo Moreschini

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Bucciarelli

Nicoletta Pandiscia

Luana Lori

Aida Falcicchio

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Angelo Moreschini

FOTOGRAFIA

Angelo Moreschini

HANNO COLLABORATO

Rosaria Battisti

Marco Biaggioli

Mario Cambise

M. Antonia Carlucci

Umberto Carotenuto

Bruno Censi

Rossella Cerreto

Alessia Conti

Antonio Dell'Aquila

Sara Di Micco

Clara De Propriis

Nico Di Marino

Anna Fradiacono

Elisabetta Giocondi

Daniele Liberati

Fiorella Marcotulli

Cristiana Pisanelli

Valentina Pompili

Michela Ruggiero

Daniela Sabucci

Mara Salvati

Franca Sbordonni

Luana Tani

Sara Vallati

Sara Vargiu

Maria Ziantoni

SPECIAL GUEST

Lucilla D'Alessandro

Noemi Proietti

DIRETTORE RESPONSABILE

Fulvio Ventura

IN ATTESA DI REGISTRAZIONE

Chiuso in redazione il
20 marzo 2021



LA SFIDA DEL CONVITTO ALLA PANDEMIA.

Da settembre a carnevale, ottimisti, festeggiando il Natale.

Testo e foto di A.M.

Durante l'estate le voci che si rincorrevano sulla possibilità di riaprire la scuola in presenza erano le più disparate e spesso disperanti, ha molto aiutato mantenere la fiducia nelle indicazioni del Ministero, dell'USR Lazio e delle autorità sanitarie.

Lavorare nell'immenso Convitto, vuoto di studenti dal

marzo precedente e immaginarlo di nuovo animato di voci e grida di bambini a settembre, rendeva plausibile la stranezza di percorrere in lungo e largo, fettuccia alla mano, ogni classe e corridoio con in mente le disposizioni del ministero e dell'autorità sanitaria e nell'animo la speranza e il desiderio di rivivere quei luoghi come li avevamo sempre vissuti, come sembrava fosse scontato, immutabile, perenne: non era più così!

La vita nella scuola era una certezza che di colpo è crollata. Ora bisognava prepararla, quasi robotizzarla per renderla sicura, limitando tutte le occasioni di possibile contagio.

La misurazione degli spazi ha portato a capire quali aule fosse possibile utilizzare lasciando inalterato il gruppo classe e quali classi invece era necessario dividere in due gruppi.

Per la Secondaria di I grado è stato sufficiente disporre gli armadietti dei ragazzi fuori dalle classi, in apposite aule, per raggiungere il famigerato "metro dalle rime buccali". Per la Scuola Primaria abbiamo destinato un intero piano in più, con cinque aule, permettendo così lo sdoppiamento di cinque gruppi classe, due quarte e

tre classi quinte.

Per l'Istituto Alberghiero si è reso necessario reperire due aule in più, che sono state ricavate con un cambio di destinazione d'uso, reversibile, di altrettanti spazi: uno spazio relax, dotato di macchinette distributrici, è stato smantellato e trasformato in aula mettendo due porte e installando schermo Touch screen e collegamento internet. Il secondo spazio, una sala ricreativa interna con attrezzature musicali, trasformata in aula installando anche lì Touch screen e linea internet.

Per i banchi non abbiamo avuto problemi, in quanto le richieste inviate in luglio attraverso l'apposito modulo Google al ministero è stata pienamente rispettata. Un aneddoto qui va però raccontato: il Convitto da due

Il gazebo ha una superficie coperta di 220 mq e ospita nella disposizione che vediamo sopra trenta tavoli, con tre posti a sedere ciascuno, per un totale di 90 posti. E' riscaldato da sette motori a pompa di calore. Il pavimento è composto da un tavolato ricoperto da linoleum antiscivolo. Altrimenti posti sono disponibili nel refettorio interno. In fondo nella foto, l'uscita dal gazebo, consente di far muovere le classi evitando che si incrocino con quelle ospitate nel refettorio interno.

anni è un Polo formativo per la didattica digitale, in tale veste ha potuto allestire sin dal 2018/2019 "ambienti di apprendimento innovativi", ossia spazi dotati di schermi Touch screen ultima generazione al posto delle LIM, particolari colorazioni delle mura, banchi innovativi, tra i quali, oltre a quelli di forma trapezoidali ci sono i banchi mobili a postazione singola

dotati di portapacchi.

Sì, i banchi "a rotelle" che poi sono diventati lo zimbello della politica del governo sulla scuola. Devo dire che in precedenza erano stati apprezzati, da bambini, dalle insegnanti e anche dai genitori. Dopo la strumentalizzazione pandemica nessuno ne vuole più sentir parlare... a non cadere nella trappola mediatica sono stati solo i

Il primo giorno di scuola della Secondaria di I grado



bambini!

Molto impegnativa è stata la fase di studio per individuare la quantità e la collocazione dei dispositivi di sicurezza: i contenitori dispenser del liquido igienizzante, le strisce calpestabili, le frecce e i dischi adesivi su corridoi da attaccare agli snodi delle classi, dei servizi igienici, dei laboratori e degli uffici.

Contare i passi, immaginare i bambini o i ragazzi più grandi nei movimenti per andare in bagno, per andare in mensa... la mensa!

Quello della mensa è apparso sin da subito il punto cruciale: per garantire l'apertura delle scuole e il funzionamento del semiconvitto era necessario raddoppiare le sedute a tavola, in modo da poter lasciare invariati i quattro turni di mensa.

L'idea del gazebo in giardino è sembrata subito migliore rispetto a quella di far mangiare in classe alunni e studenti dai sei ai 18 anni; o quella di moltiplicare per due i turni, che avrebbe allontanato molto nel pomeriggio il pranzo per i più grandi. La peggiore di tutte le idee era quella di far uscire gli alunni al termine delle lezioni, per rientrare poi dopo pranzo al semiconvitto.

Trasformata l'idea in progetto abbiamo interpellato subito l'ufficio comunale e la soprintendenza ai beni culturali. Con l'autorizzazione ricevuta in tempi veramente



Sopra, sotto lo sguardo attento del Rettore Manna, alcuni momenti dell'entrata a scuola il primo giorno, Lunedì 21 settembre 2020.

rapidi dai due enti preposti, si è proceduto ad un'indagine di mercato con la richiesta di preventivi rivolta alle migliori aziende individuate. Oggi, guardando indietro, possiamo considerare l'idea del Gazebo un successo, una soluzione decisiva: dimostratosi sicuro, comodo, fruibile, confortevole anche in inverno con gli opportuni impianti installati. Inoltre, per realizzare il gazebo, noleggiato chiavi in mano con un contratto da settembre a giugno comprensivo di tavoli e sedie, la spesa è stata quasi per intero coperta dal contributo assegnato dal Ministero al Convitto, come a tutte le scuole italiane, proprio per sostenere le spese strutturali necessarie a mettere in sicurezza gli spazi, crearne di nuovi laddove necessario al fine di permettere la riapertura delle scuole.

Negli stessi giorni di luglio nei quali prendeva forma l'idea del gazebo, arriva la richiesta di un incontro con la Direttrice della Soprintendenza ai beni culturali del Ministero, a Tivoli per un sopralluogo al Campanile di San Francesco oggetto finalmente di ristrutturazione.

Va detto che per la messa in sicurezza del Campanile il Convitto aveva da due anni sollevato la questione in tutte le sedi possibili, a partire dalla Curia, in quanto esistevano dei rischi per incolumità pubblica derivanti dall'eventuale distacco di mattoni o travertini palesemente malmessi.

La comprensione dei problemi in campo e la sensibilità della dirigente del Mibac hanno da un lato fluidificato l'iter di approvazione del progetto gazebo, dall'altro assicurato un pronto avvio e una rapida conclusione dei lavori di messa in sicurezza del Campanile.

Sta di fatto che in coincidenza con l'inizio della scuola, il gazebo era pronto e i lavori al Campanile iniziati.



Con l'accesso di Piazza Trento inibito dalla presenza del cantiere, unico accesso per le tre scuole restava quello di Piazza Garibaldi. Ciò ha influito ovviamente, in aggiunta alle disposizioni di sicurezza, sugli orari di inizio e fine della didattica e del semiconvitto.

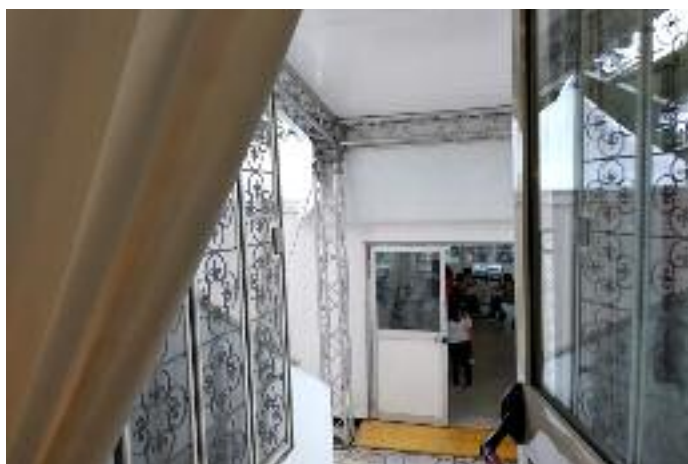
Alla fine di febbraio 2021 il Campanile era ristrutturato, consentendo una fruizione in sicurezza dell'accesso al Convitto da Piazza Trento. Tuttavia, in questa fase per diversi motivi, si è preferito tenere in vigore il sistema dell'entrata unica.

Se adeguare gli spazi esterni, la mensa e le aule per i nuovi gruppi classe è stato relativamente semplice, fornire il personale docente e quello educativo lo è stato meno. Il Ministero e l'USR in questo caso non sono sempre riusciti a garantire in tempi ragionevoli tutto il personale docente necessario. Per supplire a queste carenze e salvaguardare al massimo il diritto all'apprendimento degli alunni, soprattutto della Primaria e dell'Alberghiero, il Rettore ha voluto, con alto senso di responsabilità, ricorrere alla stipula di contratti di prestazione d'opera con personale qualificato esterno. In questo modo si sono ridotti di molto i disagi, ma soprattutto si è riusciti a far girare la complessa macchina del Convitto, che ha garantito in questo difficile anno scolastico, tranne che per alcune brevi parentesi di tempo, la didattica in presenza dalle 8 del mattino alle 17 del pomeriggio per oltre 650 alunni e studenti di tre ordini di scuola, con un efficiente servizio mensa e il servizio residenzialità per gli studenti Convittori.

Se guardiamo indietro, da settembre ad oggi, possiamo dire che il Convitto è stato all'altezza della gravosa sfida



In questa pagina e in quella a fianco in basso a sinistra, particolari del gazebo relativi al collegamento coperto con il refettorio interno. Sopra, la disposizione dei posti a tavola consente il rispetto della distanza tra gli alunni. In basso il Refettorio interno, con la stessa disposizione dei posti a tavola.



posta da questa maledetta pandemia. Ciò anche grazie alla professionalità dimostrata da tutto il personale scolastico, oggi in piena fase di vaccinazione: insegnanti e

collaboratori scolastici in primis, che hanno dato il loro contatto full immersion per l'intera durata del servizio. La collaborazione delle famiglie è stata sempre massima,

anche nelle situazioni più complesse e di fronte alla necessità di improvvise ottemperanze.

Dal punto di vista dei contagi il Convitto ha vissuto un momento preoccupante solo nella decade tra la fine di ottobre e inizio novembre, quando anche la Città di Tivoli aveva raggiunto contagi record; in questo caso la sintonia con il sindaco ha portato alla chiusura per dieci giorni di tutto l'Istituto.

In altri casi abbiamo avuto delle classi in quarantena per via di uno o più casi emersi all'interno. Sul finire di febbraio un caso positivo tra gli studenti convittori ci ha portato a porre in quarantena cautelativa tutte le classi dell'Alberghiero per dieci giorni.

In due occasioni, una per la Scuola Media e una per l'Alberghiero, il Servizio di Prevenzione e Sicurezza della ASL RM 5 ha inviato una unità mobile in Convitto permettendoci uno screening a tutti gli studenti, ai docenti e educatori e al personale ATA.

Purtroppo, nel corso dell'anno, due casi di grave lutto hanno colpito persone della nostra comunità scolastica, una mamma e un marito... hanno lasciato i propri cari. Restiamo uniti al loro dolore.

di Noemi Proietti

Educare i giovani ad acquisire e mantenere sane abitudini alimentari rappresenta un importante intervento di "promozione alla salute". Infatti è ormai evidente come saper scegliere il cibo e conoscere la sua importanza è un aspetto fondamentale, perché una sana alimentazione è il punto di partenza per stare bene in salute. Questo concetto antico, semplice e ampiamente condiviso, negli anni che viviamo sembra essersi trasformato in un rebus. Una complicatissima equazione che nessuno è in grado di risolvere. Infatti di volta in volta il nemico sono i carboidrati, il glutine, il sale o lo zucchero. In questo addensarsi di informazioni, la prima vittima è la comprensione stessa del termine: abbiamo ormai delle difficoltà perfino a capire che cosa si dovrebbe intendere per "sana alimentazione".

Quindi di fronte alla domanda quale è il corretto stile alimentare da attuare, troviamo una risposta nello studio realizzato dal biologo americano, Ancel Keys il quale notò come le popolazioni affacciate sul bacino del Mediterraneo vivessero più a lungo rispetto alla media. Dopo anni di rilevazioni dimostrò che era il loro modello di vita fatto non solo di alimenti vegetali o poco trasformati, ma anche di frugalità, convivialità, ritualità e specifici metodi di cottura a prevenire in modo rilevante la comparsa delle principali malattie dei paesi sviluppati: obesità, patologie cardiovascolari, tumorali, neurodegenerative, metaboliche e gastrointestinali.

Altri studi protrattisi fino al termine del secolo scorso, hanno confermato le sue os-

Mangiare sano ci cambia la vita

L'uomo è ciò che mangia!

Questo progetto è stato realizzato presso l'Istituto Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli dalla nutrizionista Noemi Proietti laureata presso il campus biomedico di Trivoria in scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, alunna del professore Luca Piretta autore di molti libri sull'importanza della dieta mediterranea; con il supporto dei professori della scuola secondaria di I grado, ma soprattutto, grazie all'approvazione dell'egregio Rettore Antonio Manna che ha deciso di offrire questa opportunità in più ai suoi giovani studenti, con l'obiettivo principale di spingerli acquisire un corretto comportamento alimentare.



tivo principale di questo progetto è stato quello di gettare le basi del concetto di "corretta alimentazione". Ciò attraverso una corretta scelta degli alimenti; l'introduzione del concetto di obesità legato agli effetti negativi dei Fast food.

Soprattutto il progetto ha puntato a spingere i giovani ad assumere un comportamento responsabile e corretto nei confronti delle scelte alimentari, promuovendo l'acquisizione di sane abitudini, incrementando il consumo di frutta e verdura ed eliminando il "cibo spazzatura". Tutto questo con lo scopo di rendere gli studenti consapevoli e informati su tali argomenti, affinché sviluppino un approccio critico verso il cibo per una qualità di vita migliore.

servazioni. Non a caso quel modello di vita, che oggi chiamiamo "dieta mediterranea" è stato dichiarato dieci anni fa Patrimonio immateriale dell'umanità. Uno degli aspetti principali che lo identifica è di non esaltare un alimento rispetto a un altro, ma di valutarli nell'insieme, sottolineando l'importanza della loro combinazione. La dieta mediterranea non prevede alimenti buoni o cattivi; semplicemente ne armonizza l'assunzione in proporzioni "vincenti". Quindi in conclusione, cosa dobbiamo aspettarci da quello che mangiamo? E perché è così importante? Il modo in cui ci alimen-

tiamo contribuisce a determinare la qualità e la lunghezza della nostra vita. E fa la differenza non solo ciò che consumiamo e in quali quantità, ma anche quando e con quale frequenza. Gli alimenti presenti nella piramide alimentare, se consumati nella quantità e nei modi consigliati, disegnano "automaticamente" l'intero mosaico di nutrienti di cui l'organismo ha bisogno. Dunque l'obiet-



A cura della prof.ssa
Marica Ariano

di Camilla Nese 3A

L'alimentazione è fondamentale per il nostro organismo, infatti è grazie ad essa che noi riusciamo ad avere energie per compiere azioni quotidiane e condurre una vita attiva. Negli ultimi decenni il nostro rapporto con il cibo è profondamente cambiato, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, sviluppando alcuni comportamenti talvolta dannosi. L'educazione alimentare è quindi la nostra guida, per nutrirci correttamente e per scegliere i cibi più adatti alle nostre esigenze e al nostro stile di vita.

Quanto sopra abbiamo avuto la possibilità di approfondirlo nel corso delle lezioni tenute dal professor Dell'Aquila e la Dott.ssa Noemi Proietti, relativamente al progetto sull'alimentazione svolto a scuola. Abbiamo trattato argomenti interessanti che ci hanno aiutato a capire l'importanza dei nutrienti contenuti nel cibo che mangiamo. La Dottoressa ci ha spiegato quali cibi contengono determinati nutrienti e per mezzo di una piramide alimentare ce ne ha quantitativamente illustrato l'assunzione giornaliera.

Questo percorso progettuale è stato per noi altamente formativo perché, particolarmente nel periodo dell'adolescenza, si tengono dei comportamenti alimentari sbagliati, spesso nocivi.

Perché nocivi?

Nocivi perché una alimentazione non adeguata comporta danni al nostro organismo. Quando infatti



Sara Santolamazza 3C

una persona segue un'alimentazione scorretta, significa che la sua dieta non è bilanciata e sussistono delle carenze di alcuni nutrienti, mentre altri risultano assunti in misura sproporzionata.

Questi comportamenti squilibrati, possono dunque portare a delle malattie o patologie quali:

- Problemi al sistema immunitario
- Variazioni glicemiche
- Squilibri ormonali
- Grasso in eccesso
- Problemi di salute mentale.

I disegni che illustrano il servizio sono stati realizzati nell'ambito del Laboratorio artistico della Scuola Secondaria di I grado, curato dal prof. Umberto Carotenuto.



Sofia Troiani IB

L'adolescenza

Al termine di questo interessante percorso con la Dott.ssa Proietti ed il Professor Dell'Aquila, io ed i miei compagni di classe abbiamo avuto ampi momenti di riflessione e di scambio su quello che è il rapporto di noi adolescenti con il cibo in questo particolare momento della nostra vita, in cui la sfera emotivo-relazionale condiziona ogni nostra abitudine, non ultima, quella alimentare.

Spesso specialmente negli adolescenti, si verificano infatti dei disturbi del comportamento alimentare.

L'adolescenza è una fase delicata, di cambiamento; i ragazzi e le ragazze affrontano un momento in cui il corpo e la mente passano dall'essere bambini all'essere giovani adulti.

Gli adolescenti che soffrono di disturbi alimentari utilizzano il corpo come strumento attraverso il quale esprimere una sofferenza non descrivibile a parole.

Questo periodo della vita è quindi molto delicato e spesso anche per le cose più piccole i ragazzi possono ritrovarsi a combattere contro i DCA. In particolare, in questa sede parleremo dell'obesità e dell'anoressia, poste su fronti differenti ma ugualmente distruttive.

Anoressia

L'anoressia riguarda la paura di ingrassare.

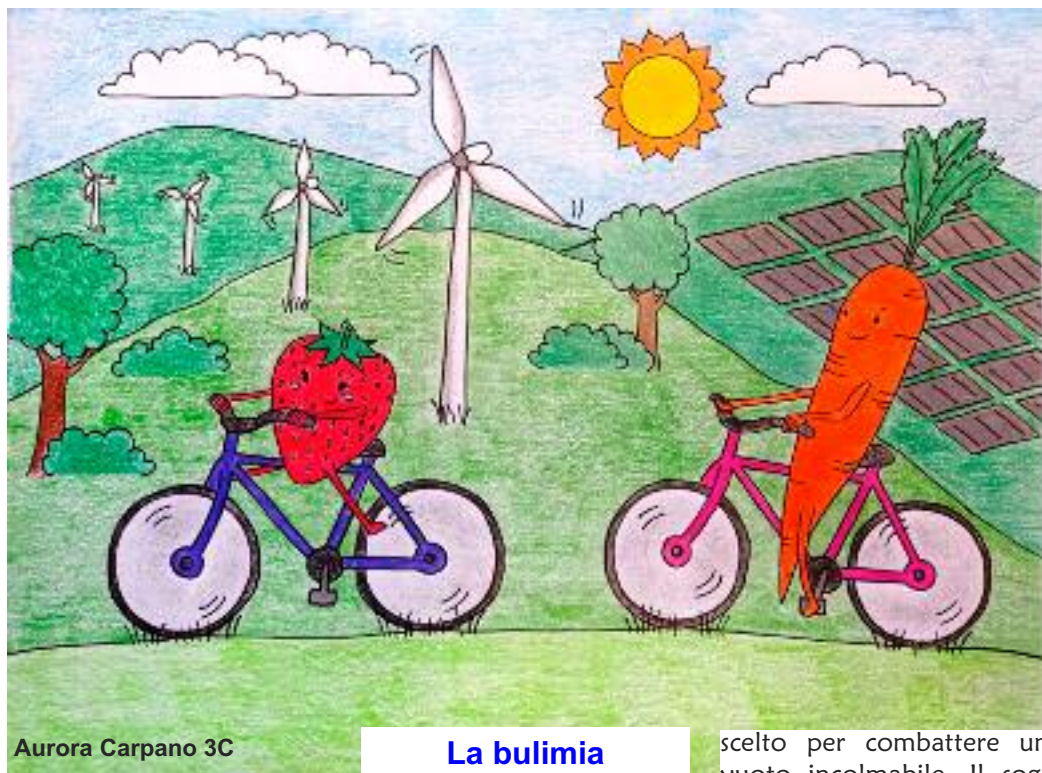
Il percorso verso l'anoressia inizia solitamente con una dieta dura e passa attraverso un controllo costante delle calorie ingerite e il rifiuto del cibo, con il rischio di indebolire le funzioni vitali del corpo.

La persona anoressica, al contrario di ciò che sembra, è sempre disperatamente affamata.

Ma la fame non riguarda solamente il cibo ma c'è anche la fame di sentirsi sempre più belli, infatti la persona anoressica lega la propria autostima all'essere magra.

L'obesità

In tutti i casi di DCA, come per l'obesità, l'insicurezza e la paura del giudizio sono le cause del rapporto scorretto con il cibo. Nell'obesità però il corpo viene dimenticato e si pensa solamente al cibo



Aurora Carpano 3C

La bulimia

La bulimia si trova a cavallo tra l'anoressia e l'obesità. Questa porta alla voracità e il desiderio di mangiare in modo smisurato. In questi casi, il cibo è l'elemento

scelto per combattere un vuoto incalcolabile. Il soggetto, pur percependo il proprio comportamento come nocivo, non riesce a sottrarsene, perché l'abbuffata permette di consolare dolori e forti sensazioni.

,senza pensare alle conseguenze e conducendo una scorretta alimentazione. Il cibo quindi sembra essere l'unico modo per porre fine all'inquietudine e alla tristezza.

Coloro che soffrono di obesità trovano un riparo ed un senso di felicità nel cibo; sono le persone che colmano i loro vuoti, che possono essere causati da relazioni tossiche o commenti fuori posto, con l'abuso di alimenti, la maggior parte delle volte molto calorici e grassi.



Carlotta Benedetti 3A



Sara Piergiovanni 1C

di Chiara Penna 2A

Sono Chiara...

Mi chiamo Chiara Penna, ho 12 anni, frequento la II media al Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia". Sono un atleta di ginnastica artistica e quest'anno ho le gare federali in serie LD.

Mi alleno 5 giorni a settimana, per circa 3 ore e quindi la mia alimentazione deve essere sempre varia e nutriente affinché le mie performance atletiche siano sempre ottimali, per avere una velocità di recupero dopo uno sforzo e costruire e modellare la mia composizione corporea, ma soprattutto per la mia salute stessa. Un'alimentazione corretta è fondamentale per ognuno di noi. A maggior ragione, se si pratica sport si deve porre attenzione particolare agli apporti calorici giornalieri ed ai tipi di nutrienti introdotti quotidianamente per poter sfruttare al meglio l'energia che ogni alimento può dare ai muscoli sotto sforzo.

Non esistono alimenti particolari capaci di migliorare la preparazione e/o la prestazione atletica, ma solo buone o cattive abitudini alimentari che influiscono sul rendimento fisico e atletico. Ora vi racconto com'è la mia giornata alimentare. Deve rispettare 3 regole fondamentali:

1. Equilibrio
2. Varietà
3. Sicurezza

EQUILIBRIO:

Faccio una colazione abbondante, con latte, cereali e frutta;

Un pranzo sostanzioso con carboidrati e verdure ed una cena leggera con proteine e verdure in abbondanza.

VARIETA':

Io seguo una dieta "Mediterranea" con un menù vario, frutta e verdura di stagione, e alterno carne magra, pesce, uova e legumi. Mia madre mi aiuta molto, visto che cucina lei!!

Una giovane atleta dai principi saldi e la volontà ferrea. Una studentessa che dà il buon esempio, raccontando con lucidità quanto sia importante per la salute una corretta alimentazione.



reana" con un menù vario, frutta e verdura di stagione, e alterno carne magra, pesce, uova e legumi. Mia madre mi aiuta molto, visto che cucina lei!!

SICUREZZA:

Non mangio quasi mai merendine confezionate, mi diverto con mia madre a fare dolci fatti in casa, e a scuola mi porto sempre un panino

integrale imbottito o con prosciutto crudo o bresaola, ed alcune volte anche con del formaggio fresco.

Bevo molta acqua per evitare la disidratazione (succede spesso agli atleti) e per evitare crampi soprattutto quando comincia a fare caldo e mi devo allenare.

Ringrazio anche la Professoressa Ariano, che mi ha aiutato a capire ancora meglio l'importanza dell'alimentazione grazie alle sue fantastiche lezioni di scienze, ed ha invitato, per rendere ancora più interessanti le sue lezioni, una nutrizionista. Con lei abbiamo approfondito l'importanza dell'educazione alimentare.

È stato molto divertente e interessante imparare nuove cose riguardanti il concetto dell'alimentazione e apprendere le funzioni del corpo umano e dei diversi nutrienti che posso aggiungere al mio sapere.



Tommaso Miccoli IC



A cura della prof.ssa
Luana Lori

I ragazzi e le ragazze
della 1C

Buongiorno nostri cari lettori! Siamo gli alunni della 1C e vi racconteremo dell'iniziativa intrapresa dalla nostra classe. Abbiamo pensato, viste le condizioni, di non lasciarvi soli nella splendida città di Tivoli, bensì di portarvi a fare un viaggio virtuale nell'Italia attraverso i testi che abbiamo scritto su tutte le meravigliose città italiane.

Questo brutto virus ci ha obbligati ad allontanarci dalle persone e dai luoghi a noi cari. Ma fortunatamente, quello che non ha potuto toccare è la nostra meravigliosa capacità di sognare! Così la nostra professoressa ci ha chiesto di fantasticare un po' e pensare di poter fare un bel viaggio in una delle bellissime città italiane. Abbiamo cercato di mettere su carta la bellezza della nostra penisola che virtualmente abbiamo esplorato cercando di considerare la storia, gli usi e i costumi. Attraverso i nostri testi abbiamo viaggiato senza bagagli ma con tanta voglia di esplorare, tra le terre, le città, i monumenti che illuminano

Il paese delle arti



Marta Pallante

PAVIA

di Pierfrancesco Pallante

Per qualche motivo che non comprendo Pavia non rientra quasi mai tra le prime città da visitare in Italia. Ci avete fatto caso anche voi? Eppure è bellissima, ricca di storia e di musei con un centro storico molto compatto e piacevole, pulita e ben organizzata. È una città meravigliosa vivace, e anche i suoi dintorni sono da raccontare, si trova in Lombardia nel cuore della pianura padana. L'importanza artistica e monumentale ha una testimonianza di una storia antica. Oggi Pavia conserva nel cuore del suo centro storico le tracce di uno splendido passato, fatto di monumenti, di strade e di facciate delle case. Provo a raccontare il nostro itinerario.

Quello che abbiamo visitato per primo è stato il Duomo, che è un imponente edificio rinascimentale e all'interno è rivestito con una pietra bianca; dedicato a Santo Stefano Martire e Santa Maria Assunta. Questo edificio conserva le spoglie di San Siro. Tra gli edifici religiosi abbiamo anche la basilica di San Pietro in Ciel D'Oro il suo esterno è in mattoni invece la facciata è a forma di capanna; la pietra è usata solo per il portale e le finestre. All'interno troviamo l'arca di Sant'Augustino che è un capolavoro del 300 in marmo bianco di Carrara e contiene l'urna con le spoglie del santo. Nella cripta sono conservati i resti di un famoso filosofo. Fu fondata dai Longobardi ma ricostruita dopo il mille, la basilica di San Michele rivestita in pietra arenaria, con una facciata a capanna arricchita con delle sculture, al suo interno abbiamo visto il crocifisso in lamina d'argento risalente al X secolo. Tra gli edifici storici abbiamo scelto di visitare il castello visconteo che fu costruito nel 1360 su ordine di Galeazzo Visconti. Al suo interno ospita i prestigiosi Musei civici ed il Ponte Coperto che unisce il centro storico con il quartiere del Borgo Ticino che si trova nella parte più pittoresca e fatto di case basse e colorate. Quello attuale fu costruito nel 1949, ma già in epoca romana ne esisteva uno che fu distrutto e ricostruito più volte. Abbiamo visitato i palazzi Malaspina, Bottigella, Orlandi e Mezzabarba. Continuando la nostra passeggiata si raggiunge il teatro Fraschini centro universitario all'interno del quale abbiamo la statua di Alessandro Volta che fu il professore di fisica. In un'altra zona, ma comunque semplice da raggiungere a piedi possiamo visitare l'orto Botanico con le sue bellissime serre e l'area del "Broletto" che si affaccia su piazza della Vittoria. Ha una forma rettangolare ed è circondata da palazzi di epoche diverse. Il Broletto che risale al XII secolo fu un palazzo comunale. Questa è stata una passeggiata meravigliosa perché abbiamo visitato dei posti bellissimi così mi rimarrà sempre nel cuore.

I disegni che illustrano il servizio sono stati realizzati nell'ambito del Laboratorio artistico della Scuola Secondaria di I grado, curato dal prof. Umberto Carotenuto.

di bellezza il nostro paese e, perché no, anche conoscere i cibi tipici. D'altronde, anche alcuni di quelli, sono patrimonio dell'Unesco.

L'Italia è un paese meraviglioso con tutta la sua arte, la storia, l'artigianato e il patrimonio enogastronomico che ci invidia in tutto il mondo. C'è chi è andato a Nord, chi a Sud, chi Est e chi a Ovest, tutti quanti insieme abbiamo esplorato la nostra bellissima penisola. Durante il "lock-down" non abbiamo potuto visitare le bellezze del nostro Paese e siamo qui per raccontarvi il nostro viaggio.

Si è rivelato così interessante che ci è sembrato come se stessi passeggiando nelle vie storiche di queste città, oltrepassando le difficoltà imposte dalla pandemia. Cosa abbiamo imparato da questa esperienza?

Abbiamo capito che l'Italia è un forziere ricco di tesori preziosi ma delicati, per questo il nostro dovere è quello di tutelarli, rispettarli e apprendere da essi tutto il sapere che custodiscono da secoli, inoltre le opere d'arte delle nostre città ci hanno riempito il cuore di emozioni.

Magari questo lavoro svolto potrà servire in futuro a scegliere la prossima meta delle vacanze quando quest'in-cubo finirà.

Ora però mettetevi comodi e godetevi il viaggio e, si intende, in prima classe!

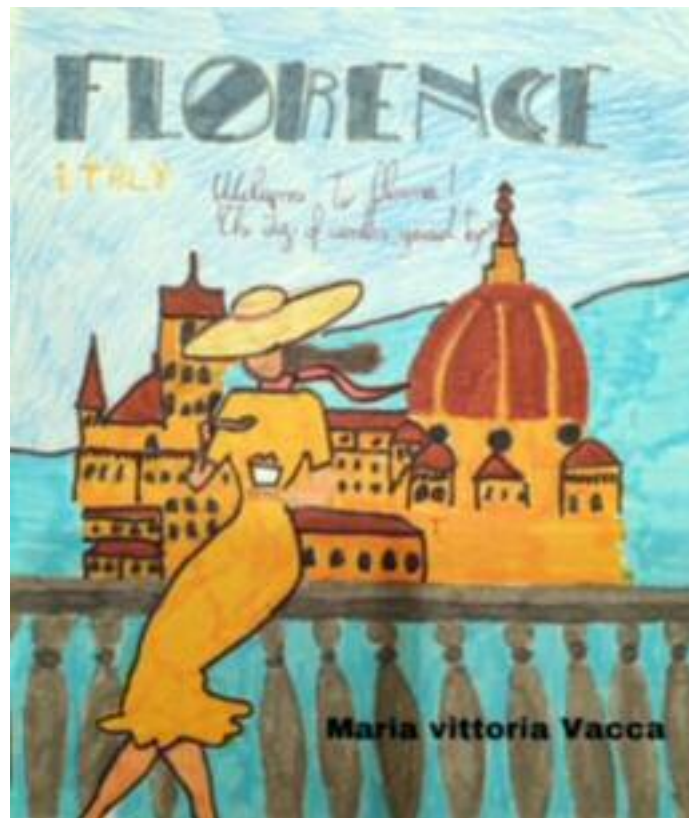


Diego Baldinelli

VERONA

di Swami Transulti

Verona è da sempre una delle mie città preferite. Prima che arrivasse il coronavirus l'ho visitata molte volte, sia per piacere che per necessità. Si possono ammirare molti posti importanti, che fanno parte delle bellezze della storia d'Italia. Secondo me, il primo posto da visitare è Piazza Brà dove si può ammirare la meravigliosa Arena di Verona, che è uno dei più belli anfiteatri romani superstiti; (sicuramente dopo il Colosseo di Roma) che fu costruito nel primo secolo d.C. Al suo interno oggi vengono svolti concerti e spettacoli teatrali. Sulla stessa piazza possiamo trovare il Municipio di Verona che è situato all'interno di Palazzo Barbieri, che fu costruito a partire nel 1836 dall'immagine Giuseppe Barbieri. Da piazza Brà si passa per via Mazzini dove si trovano numerosissimi negozi; da qui si raggiunge Piazza delle Erbe dove si trovano antiche case con torri, fontane e numerosissime bancarelle di souvenir. Qui in epoca romana si svolgevano la maggior parte delle attività sociali, economiche e politiche. Nella Piazza troviamo la Torre dei Lamberti, alta 84 m, da dove si può ammirare il panorama di Verona. Al centro della Piazza si trova una fontana antichissima, chiamata "Madonna Verona" (epoca romana 380 a.C.). Nel centro storico di Verona c'è un castello medievale, chiamato Castelvecchio, attualmente è un museo civico, uno dei più importanti tra quelli militari della signoria scaligera. Anticamente era chiamato " castello di San Martino in Aquaro." Oggi, il castello ha



questo nome a seguito della costruzione di Castel San Pietro da parte dei Visconti. All'inizio dell'Ottocento il castello fu trasformato per essere adattato ad arsenale e ridotto difensivo urbano. Sotto l'amministrazione Italiana fu conservata la destinazione a caserma. Nel 1870 il ponte di Castelvecchio fu aperto al pubblico. Il ponte Pietra è il più antico ponte di Verona sul fiume Adige. Questo ponte venne fatto

esplodere dai soldati tedeschi nel 1945. Venne ricostruito dal professor Piero Gazzola. Il ponte attuale, lungo 92,80 metri e largo 7,20 metri, costituito da cinque arcate di diversa lunghezza. A poca distanza da piazza delle Erbe c'è la casa di Giulietta, dove lei si affacciava sul balcone per vedere il suo amato, Romeo. Giulietta e Romeo erano due ragazzi che si erano innamorati, ma che non po-

tevano vivere liberamente il loro amore, perché facevano parte di due famiglie rivali di Verona (Montecchi e Capuleti). Qui molte coppie lasciano lettere d'amore, lucchetti che rappresentano la loro unione. Entrando all'interno della casa si possono ammirare i mobili e suppellettili dell'epoca. Altra piazza importante è Piazza dei Signori che a differenza di Piazza delle Erbe (molto popolare) appare molto più aristocratica e raccolta. Al centro della Piazza troviamo un monumento dedicato a Dante Alighieri realizzato nel 1865 per celebrare il centenario della sua nascita. Altro palazzo importante situato su questa Piazza è il Palazzo della Ragione, che attualmente è un museo. Percorrendo Corso Porta Borsari, nel centro storico, vicino Piazza delle Erbe, troviamo l'anonima Piazza; si tratta di una porta d'accesso alla città di epoca romana del I secolo a.c. Sempre vicino Piazza delle Erbe, troviamo le Arche Scaligere che sono un complesso funerario dedicato ad alcuni membri della famiglia degli Scaligeri, che regnò a Verona. Si conclude così il Tour della mia città preferita che consiglio a chiunque di visitare.



Lavinia Salinetti

TORINO

di Sara Piergiovanni

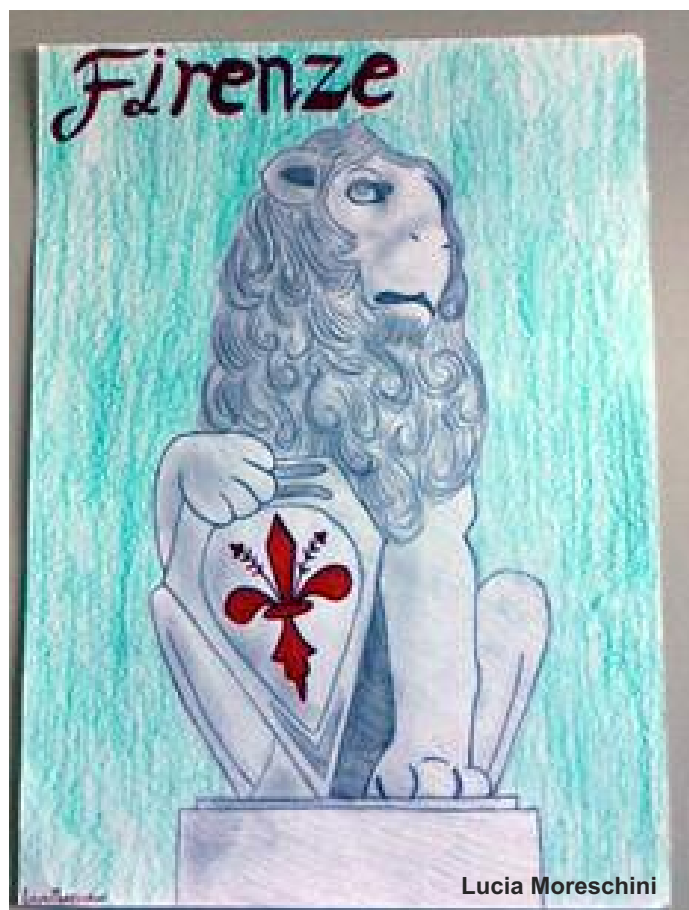
Torino è il capoluogo del Piemonte ed è una città grande, bellissima e piena di meravigliosi luoghi da visitare. La città di Torino ospita quasi 2 milioni di abitanti ed è anche soprannominata la “città dei quattro fiumi”: il Po, la Doria Riparia, la Stura e il Sangone, infatti questi fiumi costeggiano il centro della città. Fondata nel III secolo a.C. venne chiamata Taurasia.

Nel 1280 la città venne conquistata dai Savoia e subì molti cambiamenti. Torino fu la prima capitale del Regno di Italia, dal 1861 al 1864, ma già dal 1563 il duca di Savoia, Emanuele Filiberto, dopo varie guerre vinte contro i francesi, trasferì la capitale del ducato di Savoia a Torino. La presenza imponente della famiglia reale, nella città piemontese, è oggi ricordata grazie alla “corona di delizie”, un sistema di residenze extraurbane dedicate alle feste, allo svago e alla caccia che simboleggiano il potere assoluto dei Savoia. Tutte le loro dimore, dal 1997, sono diventate patrimonio dell’Unesco. A far parte dell’insieme di queste meravigliose residenze reali troviamo la Reggia di Venaria, alle porte di Torino, inaugurata nel 1600 e costruita per scopi di caccia. Nel 1706, con l’assedio torinese, venne danneggiata dai soldati francesi e nel 1716 Vittorio Amedeo II affidò la ristrutturazione a Filippo Juvarra e divenne uno dei capolavori del Barocco. Insieme alla meravigliosa reggia e ad i suoi giardini troviamo il Castello della Mandria, fatto costruire per l’allevamento dei cavalli. Nel 1860 il Re Vittorio Emanuele II si stabilì a vivere in questo castello. Altro gioiello del Barocco è la villa della regina che per secoli è stata residenza delle sovrane sabaude.

Il simbolo architettonico della città di Torino è la Mole Antonelliana che iniziò ad essere costruita nel 1863. Nata per essere un tempio ebraico, il comune di Torino l’acquistò per farla diventare un monumento della città, il monumento più alto d’Europa che oggi ospita un museo cinematografico, tra i più importanti al mondo. Altro luogo da visitare è il Museo Egizio, il più antico museo al mondo della storia egizia.

Passeggiando lungo una delle vie più belle della città, via Roma, si arriva alla Piazza delle Fontane e alla grande Piazza San Carlo divise da due chiese, le “chiese gemelle”: la chiesa San Carlo e la chiesa Santa Cristina. La Piazza San Carlo venne costruita nel 1600 e al centro di essa troviamo una enorme statua del duca Emanuele Filiberto di Savoia vissuto nel XVI secolo. La piazza, detta anche salotto di Torino, venne dedicata all’arcivescovo di Milano Carlo Borromeo il quale si recò in pellegrinaggio a Torino per vedere la Sacra Sindone portata dalla Francia nella città piemontese per ordine del duca di Savoia proprio per accorciare il cammino dell’arcivescovo. Da quel momento la Sacra Sindone rimase a Torino.

La seconda piazza più grande della città è piazza del Castello. Iniziata nel 1584, fu il centro della aristocrazia del Regno di Italia. Al centro si trova un complesso architettonico formato da Palazzo Madama nella parte orientale e Cassaforte-castello nella parte opposta. È una piazza di forma quadrata, circondata da archi romani costruiti in tempi diversi e arricchita da fontane. Da questa piazza si vede la Torre Vittoria,



il più alto edificio moderno costruito a Torino dopo il 1930. Al lato nord della piazza si trova il Palazzo Reale, nato come palazzo vescovile e solo nel 1500 diventato residenza dei reali. Oltre al fascino delle stanze interne del palazzo, ricche di affreschi e statue, la residenza è circondata da un parco che è un incredibile spettacolo della natura.

Ma Torino è anche la città del Barolo, il vino dei re ed il re dei vini, diventato patrimonio dell’UNESCO nel 2014, prodotto nelle Langhe, dove si incontrano terre diverse caratterizzate da zone sabbiose e soffici che si mescolano con terreni più compatti e argillosi., nati in epoche diverse. Altro gioiello di Torino è il cibo degli dei, il cioccolato, una delizia da non perdere. Lavorato con cura e dedizione, una lavorazione che in alcuni laboratori avviene ancora a mano.

A cura della prof.ssa
Marica Ariano

Dalla Cellula

di Camilla Giuliani 1A

Con la professoressa di scienze abbiamo affrontato il tema della cellula. In classe ci ha spiegato i vari tipi di cellula, animale e vegetale, gli organuli che le distinguono, le varie funzioni che hanno; poi ci ha chiesto di fare un modellino tridimensionale di cellula o animale o vegetale.

Per realizzare il modello per prima cosa dovevamo studiare entrambe le cellule nel dettaglio e gli organuli che le compongono; in quella animale i ribosomi, il nucleo, il citoplasma, la membrana plasmatica, il reticolo endoplasmatico liscio o ruvido, l'apparato di Golgi, i mitocondri, i lisosomi e i centrioli; in quella vegetale gli stessi organuli, a parte lisosomi e centrioli, ed in più il vacuolo, i cloroplasti e la parete cellulare; identificare la cellula che si vuole rappresentare e trovare su internet il tutorial adatto.

Dopo essersi procurati tutti i materiali, si inizia a costruire il modello tridimensionale.

Durante la lezione di scienze abbiamo confrontato le cellule e la professoressa ci ha fatto alcune domande sugli organuli, a seconda della cellula realizzata.

I colori variano in base al tipo di cellula scelta, in quella animale c'è un po' più di libertà, mentre in quella vegetale le parti devono essere maggiormente in verde.

Con questo modellino abbiamo approfondito la cellula e capito meglio le sue parti.

Marinelli Francesco 1A



di Alida Cacace 1A

Quando la professoressa ci ha assegnato il compito di costruire il modellino della cellula, io non avevo la minima idea di come farla. Fin quando non arrivarono dei pacchi per mia madre con dentro del polistirolo, allora mi arrivò la scintilla.

Ho deciso di riprodurre la cellula animale. Preso un pezzo di polistirolo, ho iniziato a tagliarlo; anche se con parecchia difficoltà, c'ero riuscita. Sebbene fosse tutto storto era abbastanza guardabile.

Subito dopo ho cominciato a colorarlo, la parte esterna decisi di farla verde chiaro e anche se così poteva ricor-



Roccò Porcari 1A

dare la cellula vegetale, a me piaceva il contrasto con il colore interno, rosa.

Al momento avevo già fatto la membrana plasmatica e il citoplasma, ora mancavano tutti gli organelli.

La produzione di essi fu meno tragica del primo passaggio, tranne per il nucleo, perché per esso ho dovuto lavorare su un altro pezzo di

polistirolo più piccolo. Anche se la sua produzione non fu affatto semplice il nucleo è la parte più importante della cellula perché contiene il DNA.

La parte più difficile dopo il nucleo, fu il reticolo endoplasmatico, sia liscio che ruvido; per esso ho dovuto ritagliare delle sottilissime strisce di cartoncino colorato, che successivamente ho unito tra loro e attaccate vicino al nucleo.

Per i lisosomi e per i centrioli, ho usato del das. I primi, che possiedono delle sostanze in grado di degradare le molecole più grandi, li ho rappresentati rotondi e bucherellati.

I secondi, che sono utili durante la divisione cellulare, li ho rappresentati a forma di cilindri cavi.

Per i ribosomi, che producono le proteine, ho prodotto delle mini palline rosse con il das, che ho attaccato dappertutto nel citoplasma. Infine, la parte che mi ha divertito di più, sono stati i mitocondri. Sul libro c'era scritto che hanno una forma ovale quindi, io essendo un'amante di pistacchi, ho deciso subito di farli con il guscio di essi.

Non ho, invece, ricreato l'apparato del Golgi ed il nucleolo che non sapevo proprio come rappresentare.

Quando la professoressa mi ha chiamato per far vedere la cellula a tutti, sono stata molto contenta e soddisfatta nel momento in cui ha detto che le piaceva molto.

Dopo tutto è stato divertente e credo che presto mi cimenterò anche a fare la cellula vegetale che di diverso da quella animale ha i vacuoli, che sono piccole sacche che svolgono varie funzioni, i cloroplasti che contengono la clorofilla e la parete cellulare, un rivestimento in più che si trova all'esterno della cellula.



Alfieri Diego 1A

di Danilo Viscontini 4B

Il giorno 27/01/2021 nella nostra scuola si è tenuto uno dei tanti eventi che vengono organizzati dal Rettore all'interno della nostra Aula Magna.

Questo evento però è stato molto diverso dagli altri per via del distanziamento: non potendo ospitare persone "esterne" il Rettore ha pensato di invitare a un pranzo-aperitivo, una parte dei docenti dell'alberghiero compresi i prof. di cucina, la direttrice e altro personale.

L'Aula Magna è stata allestita per bene: con "mise en place" dei tavoli e decorazioni fatte con frutta, verdura, salumi e formaggi.

Gli alunni delle classi di cucina/pasticceria con il sostegno e la supervisione del prof. di cucina, hanno realizzato diversi tipi di portate: dall' antipasto al dolce. Il menù era basato su prodotti semplici ri-elaborati e materie prime di qualità.

L'antipasto è stato distribuito in una parte specifica del tavolo con una varia scelta di salumi del posto, formaggi tipici regionali e verdura.

Il primo piatto è stato scelto specificamente del professore che vedendo delle zucchine in cucina ha avuto l'idea di creare un nuovo piatto: i Paccheri con vellutata di zucchine e crema al pecorino. Avendo un tempo ben preciso e limitato per far uscire la portata il prof. ha diviso tutta la "brigata" in diversi gruppi, assegnando ad ognuno un compito: zucchine a julienne, vellutata di patate, crema al pecorino e una chips di crepes. Per concludere il pranzo gli



La grande riscossa



a cura della prof.ssa
Aida Falcicchio

Senza dubbio questo è un anno particolare che non ci permette di esprimere come sempre tutte le potenzialità dell'Istituto Alberghiero.

Infatti è noto quanto la nostra scuola sia impegnata, dal momento in cui è nata, nell'organizzazione di eventi non solo interni alla stessa Istituzione scolastica. In ogni caso né i docenti, né gli alunni si sono lasciati scoraggiare dalle circostanze e, per la prima volta nel corrente anno scolastico, è stato allestito un pranzo, durante le ore di laboratorio pomeridiano degli allievi delle due quarte con indirizzo cucina e sala, che si è svolto lo scorso mercoledì 27 gennaio. Ecco come lo hanno raccontato gli allievi di ciascuna delle classi coinvolte.

alunni hanno preparato un dessert classico: la Cheesecake ma con un "impiattamento" diverso dal solito. La Cheesecake aveva una base di Philadelphia, colla di pesce e panna ed era ricoperta da una sbriciolata di biscotti secchi, pera caramellata e cioccolato fondevole a bagnomaria.

Il tutto è stato servito dalla "brigata 2" dei ragazzi di sala pronti a distribuire in

ordine ogni portata al momento giusto e a riassetare il tavolo non appena terminato.

Con eleganza e gentilezza noi allievi siamo stati in grado di far svolgere il pranzo come sperato. Come sempre dobbiamo ringraziare i nostri professori di cucina e sala per il buon esito del nostro piccolo evento e siamo pronti a realizzarne di nuovi!



Laboratori di Enogastromia e Sala dell'Alberghiero

di Carlotta Bartiromo 4A

Lil giorno 27/01/2021 i prof. Nico Maria Di Marino (sala) e Stefano Merola (cucina) con le rispettive classi hanno organizzato un evento di degustazione di formaggi e salumi con la scelta dei vini abbinati.

I ragazzi della 4a sala avevano suddiviso i propri compiti in questo modo: al buffet dei formaggi Rebecca Motta e Antonio Stoica ne spiegavano le caratteristiche di provenienza, sapore e quelle organolettiche. Per quanto riguarda i salumi invece l'incaricato è stato Alessio Caputi che, come i compagni, oltre ad occuparsi dell'impiattamento, offriva informazioni sui prodotti serviti.

A Kira Krueger, Matteo Orlandi, Giorgia Sinceri, Alessio Candidi e Riccardo Scupola invece è stato affidato l'incarico prestigioso di servire i vini. Il nostro compagno Riccardo Sassano si è cimentato in una cottura al flambè che richiede grande attenzione e precisi accorgimenti particolari.

Oltre al buffet sono stati allestiti alcuni tavoli (pochi in realtà, nel rispetto delle norme anti Covid) e le allieve Carlotta Bartiromo, Gulia Alfonsi ed Irene Emili hanno dimostrato la loro abilità nel servire le portate. Mario Terenzi coordinava tutto e tutti, a sua volta sotto la supervisione del nostro docente di sala.

È stato un ottimo lavoro di squadra perché tra noi ragazzi del quarto anno si è creata una buona intesa sia nelle attività di laboratorio che in quelle scolastiche.



a cura di Angelo Moreschini

La dolce intesa



La nuova edizione del Convittone ha portato con sé una soddisfazione che in pochi potevano immaginare. Il Direttore di Villa d'Este il dott. Andrea Bruciati ha chiamato al telefono il Rettore Antonio Manna e ha chiesto di poter acquistare almeno centoventi panettoni del Convitto, per farne dono di Natale ai dipendenti e realizzare così quella che per tutti è parsa subito un'idea grandiosa.

Da tempo la collaborazione tra le due istituzioni è divenuta costante e reciprocamente propositiva, attraverso progetti centrati sulla cultura artistica e linguistica. Purtroppo il furore pandemico ne ha congelato la realizzazione. Ma dall'affinità di vedute dei due dirigenti si profila in prospettiva un ambiente di apprendimento contiguo e speciale, che va oltre il 2.0, un unicum come aveva immaginato, con le dovute differenze, intorno al 1888 Paolo Bo-

Il nostro panettone, a due anni dalla sua ideazione, è un prodotto di alta pasticceria realizzato con cura e passione, sotto l'attenta guida dei docenti, dagli allievi del settore enogastronomico e in particolare da Andrea Palazzoni, studente iscritto al 4° anno del corso di Pasticceria che ne ha curato la ricetta e la produzione.

Il Convittone è realizzato con un'attenta selezione di ingredienti di alta qualità, pasta madre e canditi pregiati e fatto lievitare per ben 72 ore. E' possibile sceglierlo nel gusto tradizionale, con canditi e uvetta, oppure nella specialità di quest'anno, canditi d'arancia e cioccolato.

Questo risultato, ottenuto grazie all'istituzione scolastica che ha creduto fino in fondo alla possibilità di realizzare un sogno dei nostri giovani allievi, è la dimostrazione di come ... credere in qualcosa sia l'essenza dei piccoli, grandi successi.

Marco Biaggioli



selli, Ministro della Pubblica Istruzione del governo

Crispi, nell'individuare a Tivoli il luogo in cui edificare l'Istituzione educativa in cui oggi viviamo: accanto a Villa d'Este per farne un "...giardino di studi".

Il pomeriggio del 17 dicembre 2020 una delegazione di studenti, insieme al Vicerettore Moreschini e ai prof. Biaggioli e Di Marino, dotati di tutte le protezioni sanitarie e di una vera e propria carrellata di Convittone tutto punto confezionati, ha percorso i pochi metri che separano le rispettive entrate ed è stata accolta nell'atrio della Villa dal Direttore Bruciati e da suoi collaboratori. L'atmosfera triste della Villa chiusa al pubblico ha per un attimo lasciato il posto ai colori del Convittone, che hanno aiutato a diffondere attraverso le parole non di rito una sensazione di speranza: il futuro è possibile e non sarà poi così lontano!

di Andrea Palazzoni 4B

La realizzazione del Convittone richiede 4 giorni di lavorazione, due impasti e un lento riposo. Tutto parte dal lievito madre rigorosamente naturale, che viene costantemente rinfrescato al fine di avere una lievitazione qualitativamente migliore, un gusto e un risultato ottimale.

La prima massa viene realizzata dopo i rinfreschi del lievito madre, con: burro, zucchero e tuorli d'uovo. Passata una notte di riposo vengono aggiunti gli ingredienti che caratterizzano il prodotto, come: miele d'Acacia, profumate scorze d'arancia candite, uvetta sultanina.

A questo punto si procede con la terza lievitazione nel pirottino; una volta lievitato l'impasto nel pirottino si procede con la cottura, il prodotto appena sfornato viene subito capovolto per 12 ore affinché si possa raffreddare completamente. Il Convittone ora che è pronto viene incartato al fine di essere distribuito nel nostro istituto.

Il come si fa

Di seguito attraverso le immagini presentiamo le fasi conclusive della realizzazione: lavorazione dell'impasto, la cottura e il confezionamento. Fasi che hanno impegnato il team di studenti anche di notte, per curare il delicato momento della cottura.



Saluto per il Natale 2020

dott.ssa Lucilla D'Alessandro

*L*ipendenti delle Villae sono stati omaggiati dal Convitto di un panettone artigianale soffice, alveolato, molto profumato ed equilibrato nei sapori. Se ne è intuita l'accuratezza nella scelta delle materie prime e la lavorazione paziente: ne è sortito il giusto connubio tra l'esperienza artigianale propria di un dolce intramontabile e la novità introdotta da pasticceri giovani e creativi.

È stato un dono graditissimo sia per l'alta qualità del prodotto, sia perché si inserisce perfettamente in quello spirito di reciprocità e accoglienza che, al di là del credo religioso, il Natale rappresenta.



di Kira Krugher 4A

Oggi abbiamo avuto la fortuna di incontrare il sig. Armiento, la prima cosa che ci ha colpito è stato il suo Savoir-Faire, lo charme e la sua professionalità.

Dai primi cinque minuti del suo monologo si sono svelate immediatamente le sue qualità nel settore; l'eleganza che ha mostrato nello spiegare con estrema pacatezza concetti ideologici ma anche materiali, ci fa capire che professionista del settore egli sia.

L'insegnamento che oggi ci ha dato non è stato esclusivamente a scopo professionale; ha parlato di emozioni e vita privata, la quale a volte viene messa da parte per concentrarsi sul nostro stile di vita: non lavoro, ma stile di vita, sono state queste le parole del presidente.

Speriamo vivamente che il nostro impatto su di lui sia stato positivo come lo è stato per noi il suo e che avremo l'opportunità di incontrarci di nuovo.

I ragazzi dell'Alberghiero incontrano l'Associazione Nuova Ospitalità Italiana



di Daniele Liberati

Il giorno 22 febbraio 2021, dalle ore 9:00, le classi prima A, prima B, seconda A dell'Istituto alberghiero del Convitto Nazionale, si rechero in aula Magna per un incontro con il primo maitre d'hotel e presidente nazionale dell'associazione N.O.I.- Nuova Ospitalità Italiana, Armiento Gianni, e con la dott.ssa Daniele Silvia, consigliere aggiunto con delega accoglienza turistica e ricevimento. Gli studenti sono stati accompagnati dai docenti in servizio.



Nella pagina alcuni momenti dell'evento. A fianco un momento musicale legato dall'iniziativa.



di Daniela Sabucci

L'orto sinergico

Per gli alunni della II[°]A e IV[°]B pasticceria IPSSAR è stato meraviglioso cimentarsi a riconoscere nel prato naturale dell'orto in condotta del Convitto di Tivoli, inaugurato due anni fa insieme al Slow Food Tivoli e il Comune stesso, le piante commestibili nel contesto dei vegetali commestibili dell'areale tiburtino. I ragazzi hanno potuto anche accarezzare gli alberi di oliva presenti con cultivar endogene di assoluta qualità, raccogliendone quanto ancora possibile.

Una giornata assolata, schiena china verso la terra, con il sorriso dei nostri discenti che dissipano dubbi, sotto gli occhi attenti dei loro docenti. Bottino della giornata... olive... cicoria... accuratamente lavorate e pulite al rientro nel laboratorio di cucina del plesso. La voglia di vivere la terra e i suoi frutti, secondo il metodo sinergico, irrompe in noi in un ambiente a favore della biodiversità, il tutto favorito

Dsporre di un ampio parco, interno alla struttura scolastica, permette di poter vivere in sinergia con l'ambiente. I ragazzi dedicano il loro tempo in attività esperienziali, in armonia con l'ambiente ritrovato, grazie alla disponibilità del professor Pietro Susanna, promotore assieme ai docenti Porreca Emanuele, Daniele Liberati, Sabucci Daniela e ai collaboratori Palmira Pecchi, Maria Antonietta Chiapponi e Anna Moglioni.



Alcuni momenti della giornata verde



da un sapiente uso delle conoscenze agronomiche. Ecco "l'orto sinergico"... agricoltura sostenibile nel rispetto di sani principi che vengono applicati al sistema che ci circonda. L'orto è dunque un luogo fisico dal quale otteniamo non solo sapori sani di stagione, ma è anche un'aula naturale nella quale poter apprendere preziosi insegnamenti. Il nostro impegno nel "fare" ci rende migliori.

Si ringrazia la partecipazione attiva degli alunni: Bottone Giulia, De Sangro Giorgio, Di Paolo Luana Filomena, Facchini Andrea Alessandra, Raimondo Matteo, Razzola Alessio, Di Paola Vittorio e Minutillo Michelle.



a cura dell'insegnante
Anna Fradiacono

Dal primo giorno di scuola sono passati alcuni mesi, siete entrati timorosi della nuova scuola e preoccupati per i nuovi traguardi didattici da affrontare. Voi, così piccini e bisognosi di contatto e della sicurezza di un abbraccio o di una semplice carezza, siete stati i più coraggiosi di tutti: vi siete fidati di noi insegnanti e avete presto imparato a studiare e persino a giocare stando «distanziati». Con questa lettera, che capirete più avanti, noi tutti, maestre ed educatori di prima, vorremmo spiegare quanto meravigliosa sia la scuola. È il luogo magico dove conoscere il mondo che ci circonda, sperimentare le nostre possibilità, conquistare il sapere. Ma la scuola primaria è certamente anche un microcosmo di relazioni affettive dove imparare a socializzare

Lettera agli alunni delle classi prime della Scuola Primaria

**Cari bambini delle classi prime...
2020/2021... L'avventura ricomincia**



con gli altri, sorreggendo chi è in difficoltà e rispettando le diversità. Non vi auguriamo un percorso scolastico di eccellenza e di successo, vi auguriamo piuttosto di trovare sempre un modo per superare le difficoltà e gli ostacoli che incontrerete. È bellissimo essere primi, ma nella vita non possiamo esserlo sempre. Allora imparate a gioire dei piccoli traguardi raggiunti, soprattutto se arrivano dopo difficoltà e tanto impegno.

Le maestre Alessia, Anna F., Anna P., Emanuela, Nicoletta, Sara D.M., Sara V., Valentina e gli educatori Giuseppina, Mario e Vanessa



Le insegnanti
delle classi 2^e

CARNEVALE TRA I BANCHI...

La parola Carnevale rievoca nella mente di grandi e piccini un periodo di allegria, di travestimenti, un'esplosione di colori e di risate. Si tratta di una festa che fa mettere da parte, anche se per breve tempo, le preoccupazioni quotidiane e invita ad immergersi in un mondo divertente e spensierato. Quest'anno i bambini delle classi seconde non hanno voluto rinunciare al Carnevale e con curiosità e fantasia lo hanno festeggiato attraverso le opere di artisti famosi, le maschere della Commedia dell'Arte e i simpatici e divertenti pagliacci. Anche tra i banchi di scuola il Carnevale può essere una festa ricca di colori, divertimento e creatività.



classe 2B



classe 2C



Gli scatti sono stati realizzati dal vicerettore all'improvviso, entrato in classe a sorpresa!



classe 2C



classe 2B



classe 2A



classe 2C

Ins. Mara Salvati

Gli alunni delle classi 3A e 3B della scuola primaria del Convitto hanno svolto un lavoro interdisciplinare che ha avuto come obiettivo gli uomini primitivi e che ha coinvolto tutte le varie materie.

In storia, la maestra Daniela Ronci, ha sviluppato l'argomento partendo dal fatto che la razza umana ha subito una lenta evoluzione nel corso di milioni di anni partendo dal primo ominide: Australopiteco, fino ad arrivare all'Homo Sapiens Sapiens.

In scienze presentando la piramide alimentare, si è voluto fare un confronto tra i cibi di cui ci nutriamo oggi e quelli che mangiavano nella preistoria adulti e bambini ... certamente non merendine o patatine fritte!!!

In musica e motoria sono stati presentati due brani.

Uno dal titolo L'UOMO DI NEANDERTHAL, il cui ritmo, ricorda i movimenti poco coordinati e i suoni gutturali dei nostri predecessori è stato accompagnato da una simpatica coreografia creata dalle maestre Sara Di Micco e Miriam Bernardini.

Con la canzone GUGU BAMBINO DELL'ETA' DELLA PIETRA è stata fatta una rappresentazione ironica e divertente tra gli alunni che vanno a scuola oggi e i bambini di qualche milione di anni fa.

UOMO DI NEANDERTHAL SONO



In italiano, sono state fatte letture e disegni sull'argomento.

Gli alunni hanno mostrato interesse e viva partecipazione!!!

Il lavoro è continuato anche nel pomeriggio con le educatrici Francesca Lanna ed Emanuela Caselli che hanno presentato video per approfondire ed far interiorizzare meglio ai bambini il lavoro svolto durante la mattina.



Ins. Elisabetta Giocondi

Alla scoperta dei vulcani perduti !



Gli alunni della classe 3C hanno approfondito un argomento di geografia: I VULCANI IN ITALIA. Questo argomento ha suscitato nei bambini un particolare interesse al punto di sollecitare una ricerca su libri ed altro materiale reperito da loro.



15) Ho scoperto la città di Pompei. Gli alluvioni...
 Co' il vulcano alluvioni che si trova a Pompei...
 mai e l'ultima eruzione è avvenuta 36 mila anni fa...
 secondo alcuni studiosi secondo altri sarebbe avvenuta 6 mila...
 anni fa. Tutti gli studiosi sono d'accordo che non...
 è un vulcano estinto ma è addormentato. Gli studiosi...
 operano di produrre una nuova eruzione. ❤️

VULCANI ATTIVI IN ITALIA
 In Italia ci sono alcuni vulcani attivi che...
 eruzione una volta ogni volta...
 Stromboli, Vesuvio, Etna, Lipari, Isola di Vulcano...
 Sicilia, Calabria, Campania, Lazio, Umbria, Marche, Toscana...
 di cui per il momento sono ancora attivi come ad esempio...
 di cui sono attivi. Il Vesuvio è un vulcano della...
 della Campania che si trova a Napoli con i suoi 1281 metri...
 di altezza. L'ultima eruzione è avvenuta il 24 dicembre...
 del 1944 in base a Stromboli. Si trova sempre in...
 Sicilia ed è un vulcano che emerge dal mare ed è uno...
 dei vulcani più attivi del mondo l'ultima eruzione è stata...
 il 2 novembre 2019. Il Vesuvio si trova nella provincia...
 di Napoli ed è un vulcano del 1281, ma è molto...
 pericoloso e forse un po' più abitato in cui...
 sono milioni di abitanti. In cui eruzione sono da molto...
 spesso la prima eruzione ogni anno ha a contenere...
 il pericolo di eruzione. Una volta l'anno si fa nel...



Gli scatti sono stati realizzati dal vicerettore all'improvviso, entrato in classe a sorpresa!



Ins. Luana Tani e Maria Antonia Carlucci e gli alunni delle classi 4A, 4A bis, 4B e 4B bis

La stagione fredda

È arrivato ormai l'inverno, siamo anzi nel cuore dell'inverno e la natura ci offre spunti ed elementi per riflettere e descrivere, attraverso vari canali, le meraviglie di questa stagione.

Nelle classi quarte abbiamo intrapreso un lavoro sulla poesia e, prendendo spunto dagli eventi atmosferici, abbiamo letto, analizzato e commentato la poesia di Ada Negri "cade la neve". La lettura ci ha offerto spunti per analizzare la struttura: strofe, rime, figure retoriche ma anche l'occasione per sperimentare la parafrasi di un testo poetico.

Per concludere un collegamento con arte, realizzare immagini e paesaggi invernali utilizzando varie tecniche: collage, disegni in bianco e nero, utilizzando materiali di recupero.

Il risultato è stato una sorpresa: tanta fantasia ed entusiasmo.



Le insegnanti e gli alunni
delle classi 5°

L'arte incontra l'inverno

Noi bambini delle quinte siamo rimasti affascinati dalla bellezza surreale e immacolata del dipinto olio su tela di Pieter Bruegel il Vecchio "I cacciatori nella neve" datato 1365.

Il paesaggio invernale sapientemente interpretato dal famoso pittore, ci ha rapito il cuore e gli occhi incantandoci e proiettandoci in un'atmosfera fantastica...da "sogno"! Sognare si...! Certo!

In questo periodo storico così buio il candore della neve ci illumina e ci fa sperare che come la neve si scioglie al primo raggio della primavera, presto questa brutta situazione sparirà.

L'arte è un linguaggio universale che ci ha unito e fatto sentire di nuovo vicini, condividendo questo piacevole progetto didattico. Un candido abbraccio dai bimbi delle Classi V



a cura di
Vincenzo Bucciarelli

Atterrati sul misterioso pianeta Convitto...

Settembre 2021: dopo il lungo, noioso e anche faticoso periodo del cosiddetto lockdown (va bene che studio l'inglese, ma preferisco chiamarlo periodo della chiusura, del tutti a casa) finalmente siamo tornati a scuola, in classe.

A me sono sempre piaciuti i film di fantascienza e quando sono rientrato, con i miei compagni, in Convitto mi è sembrato di essere sul set cinematografico di un film. Le mie maestre, le bidelle, gli educatori e le educatrici, Vice Rettore e Rettore: tutti con le mascherine (che indossavamo anche noi alunni). Ovunque segnaletiche sui muri e sui pavimenti con strisce e frecce gialle, rosse e blu...un'atmosfera irreali, strana, proprio come se fossi dentro un film o una science - fiction. Alcuni miei compagni erano un po' spaesati, quasi intimoriti, alcuni, i più burloni, hanno cominciato a ridere senza fermarsi ... Io, invece, osservavo tutto con interesse misto

La cronaca, di un alunno della scuola primaria, di un anno scolastico con l'ombra del covid-19, dall'avvio a settembre fino ad oggi.



a stupore e ho cominciato a registrare nella mente ciò che vedevo per poterlo raccontare ai geni-

tori e ai parenti. Infatti, a me piacerebbe diventare giornalista come mio zio e ho ritenuto tutto questo come un'occasione per fare esperienza nel mio futuro lavoro.

In classe la mascherina è difficile da sopportare, ma le maestre ci hanno ricordato l'utilità di indossarle. Alcune insegnanti, non molte per la verità, le ho viste addirittura con doppia mascherina, guanti e visiera trasparente: confesso



Un Carnevale composto e doppiamente mascherato quello del 2021, forse per questo lo ricorderemo più di tanti altri, celebrati per routine e a volte un po' distrattamente.

Questo giorno in maschera è stato invece fortemente sentito e voluto da tutti gli alunni e le insegnanti. Un Carnevale scaccia Covid, fotografato a sorpresa senza preavviso, perché non era una festa, ma un silenzioso rituale porta-fortuna. A.M.





nostro Convitto seguendo i consigli dei più anziani di servizio. Secondo il mio parere e di quello dei miei compagni, sono stati bravi i nostri educatori ed educatrici a non farci sentire troppo la mancanza improvvisa delle corse, del gioco con la palla, delle rincorse con le grida di gioia che riempivano, prima del covid, tutti gli spazi ricreativi. Essi ci hanno spiegato le nuove regole, noi le abbiamo capite e ci siamo adattati. Alcuni giochi tranquilli, le chiacchiere e le risate non ce le toglie nessuno e poi c'è sempre il biliardino o la possibilità di vedere un film in classe sulla Lim. Francamente mi hanno fatto tenerezza i bambini più piccoli, quelli



che nel vederle un po' ho avuto paura, sono rimasto turbato perché mi sono reso conto del momento particolare che stavamo vivendo, poi ci ho fatto l'abitudine.

A pranzo, tutti in fila con i vassoi per recarci dentro quella specie di astronave che è il gazebo gonfiabile che è stato montato in giardino. A me e ai miei compagni è piaciuto: bello, confortevole, ampio, con tavoli da tre posti dove finalmente posso togliermi la mascherina, mangiare e conversare con i miei amici. Il momento delle prime uscite a ricreazione, dopo il pranzo, è stato davvero una novità assoluta: ho visto classi che attraver-



savano il terrazzo e il cortile della pallavolo percorrendolo più volte, in lungo e in largo, sempre molto lentamente, come stessero camminando sulle uova...tutti gli alunni rigorosamente distanziati, ma allineati...a me è sembrato come vedere degli astronauti appena atterrati su un pianeta sconosciuto che vanno in giro, con cautela e sospetto, ad esplorarlo, con il timore di un possibile scontro con gli alieni. Molte classi alla primaria sono state divise, perché troppo numerose, così ho notato molti educatori e, soprattutto, molte educatrici nuovi che hanno imparato a conoscere il



delle classi prime, che sono capitati per la prima volta in Convitto in questo anno particolare e che si saranno chiesti: "è questa la scuola?".

Ho avuto modo di osservare anche i ragazzi delle medie e dell'alberghiero: anche loro mi sono sembrati tranquilli e disciplinati. Anche loro si sono adattati a un nuovo modo di vivere il pomeriggio in Convitto. Gli studenti dell'Alberghiero li vediamo a pranzo e all'uscita: sempre eleganti nelle loro divise, sempre sorridenti e gentili, mi sembra che abbiano già appreso una professionalità che sarà molto utile





per il loro futuro lavoro. L'uscita anticipata, alle 16,30 per la primaria e alle 17,30 per le medie, di fatto, ha alleggerito il lavoro scolastico e molte volte arriva il momento di prepararsi per andare a casa quasi all'improvviso: nessuno di noi, in classe, si annoia perché, oltre ai compiti e allo studio, c'è sempre un momento per fare una battuta o per scherzare allo scopo di alleggerire una giornata di lavoro e di impegno scolastico. Così si finisce per mettere da parte, per alcuni momenti, ansie, timori e preoccupazioni che il periodo del covid ci costringe a ricordare. Comunque, si va avanti, tutti insieme.

L'ho detto ai miei amici, ai maestri e alle maestre: usiamo questi momento come esperienza storica

da raccontare ai nostri figli quando tutto sarà finito e leggeranno quello che stiamo vivendo adesso sui libri di storia ... noi bambini, futuri adulti, saranno e mo, sicuramente, fonti molto ricche per raccontare a loro tutti gli aspetti di questo periodo, saremo meglio di un libro, di un video o di un dvd, anzi...parleremo del pianeta Convitto nell'anno scolastico 2020-2021, ai tempi del covid: sarà una storia affascinante.

Io, ora, ci sono



dentro questa storia, la sto vivendo senza timore, con serenità ...voglio ricordarla bene per, poi, raccontarla bene.

Una sola cosa mi piacerebbe fare tanto, se possibile: vorrei intervistare il covid-19 e chiedergli perché è così ostinato contro gli esseri umani. Mi piacerebbe ricordargli il motivetto della canzone "Una vita in

a cura di Vincenzo Bucciarelli e Sara Vargiu

Con la forza ...degli antichi

Corso di lettura recitativa nelle classi 4A e 4Abis

L'iniziativa degli educatori Vincenzo Bucciarelli e Sara Vargiu è stata accolta con entusiasmo da tutti gli alunni e le alunne che si sono subito immedesimati nei loro ruoli dopo una attenta e scrupolosa rotazione di lettura e interpretazione da parte di bambini e bambine nei confronti dei personaggi.

Il faraone Ramses e la sua sposa reale, la regina Nefertari, Muwatalli, il grande re degli Ittiti, suo fratello Hattusili e la regina Puduhepa, ma anche tutte le figure del popolo: funzionari, soldati e sacerdoti, artigiani, commercianti, contadini e scriba...: tutti rivivono attraverso le voci degli alunni delle due classi quarte della sezione A per approfondire, capire e vivere più da vicino la storia antica.

Perciò, per fare un esempio, ogni alunno e alunna ha letto il dialogo del faraone o della regina: ognuno ha messo in campo le sue abilità, poi, in un secondo momento sono state assegnate le parti. Il tutto ha seguito, dunque le regole di una sala di doppiaggio di un film: i "direttori

della sala doppiaggio" (nella fattispecie gli educatori) hanno, poi, provveduto a individuare e assegnare i ruoli.

I bambini, facendo rivivere i personaggi della storia antica, si appassionano alla storia che stanno studiando, ma avranno anche l'opportunità di migliorare la lettura, impareranno a gestire le emozioni e a cancellare la timidezza, aumentare l'autostima, stimolare la creatività, favorire le relazioni con i compagni...ma anche -non va dimenticato- rilassarsi e divertirsi.

Il tutto si concluderà a fine anno scolastico (Covid permettendo) con una esposizione dei dialoghi, da realizzare in tempi e modi che saranno individuati successivamente, con pubblicazione dei testi oppure con una lezione on line sulle piattaforme del Convitto.



vacanza" che arrivò seconda, tre anni fa al Festival di Sanremo: "Perché lo fai? Perché non te ne vai? Una vita in vacanza ...e tutta la banda che suona e che canta..."





Da Settembre a Carnevale, ottimisti, festeggiando il Natale.

